



Classificazione Decimale Dewey

— 320.092 (23.) SCIENZA POLITICA. Persone

Thema

— Soggetto: JPA. Scienza e teoria politica

— Qualificatore: 3MN-ES-A. 1808-2000, (Spagna: periodo moderno e contemporaneo)

GIUSEPPE FOGLIO

LA «CHISPA»
LE ORIGINI SPAGNOLE
DELLA TEORIA DEL PARTIGIANO
DI CARL SCHMITT





ISBN
979-12-218-2939-6

PRIMA EDIZIONE
ROMA 9 OTTOBRE 2026

A Violetta, Arianna e Luca

«Il partigiano è il gesuita della guerra»

CARL SCHMITT, *Teoria del partigiano*

INDICE

9	<i>Premessa e ringraziamenti</i>
11	<i>Introduzione</i>
21	CAPITOLO I Le conferenze <i>Teorías modernas sobre el partisano</i> 1.1. I luoghi, 21 – 1.2. Il testo. Confronto di struttura con <i>Theorie des Partisanen</i> e analisi del contenuto, 24 – 1.2.1. <i>L'introduzione</i> , 24 – 1.2.2. <i>La struttura dell'indice</i> , 34 – 1.2.3. <i>Il primo paragrafo</i> , 37 – 1.2.4. <i>L'«Excurso»</i> , 44 – 1.2.5. <i>Il secondo paragrafo: Clausewitz e Lenin</i> , 48 – 1.2.6. <i>Il terzo paragrafo: Mao Tse-tung</i> , 55 – 1.2.7. <i>L'ultimo paragrafo: il paesaggio del tradimento</i> , 66.
73	CAPITOLO II Il contesto. Le <i>Publicaciones de la Cátedra "General Palafox" de cultura militar</i>
87	CAPITOLO III «La guerra moderna I» 3.1. Legalità e legittimità della guerra moderna nel pensiero di Luis García Arias, 87 – 3.2. Guerriglia e quinta colonna. La guerra moderna e la «saggezza» militare spagnola, 117 – 3.2.1. <i>La guerriglia</i> , 119 – 3.2.2. <i>La «Quinta Columna»</i> , 127 – 3.3. Guerra e natura umana, 134.

151 CAPITOLO IV

Esercito e popolo

4.1. Stato, esercito e guerra in Platone, 160 – 4.1.1. *La Repubblica: scienza, pedagogia e strategia*, 161 – 4.1.2. *Esercito e costituzione dello stato perfetto in Leggi e Crizia*, 172 – 4.2. Stato, esercito e guerra in Aristotele, 187 – 4.3. Stato, esercito e guerra in Machiavelli, 199.

217 CAPITOLO V

«La guerra de la Independencia española y los sitios de Zaragoza – Historia de la guerra I»

5.1. José María Jover Zamora, *La guerra de la Independencia española en el marco de las guerras de liberación 1808-1814*, 219 – 5.1.1. *Il fondamento strategico delle guerre di liberazione*, 224 – 5.1.2. *Il fondamento politico delle guerre di liberazione*, 230 – 5.1.3. *Il fondamento nazionale delle guerre di liberazione*, 248 – 5.2. Città e campagna nella guerra popolare per l'indipendenza della Spagna. Le conferenze di Fernando Solano Costa e Antonio Serrano Montalvo, 271 – 5.2.1. *La conferenza di Fernando Solano Costa*, 272 – 5.2.2. *La conferenza di Antonio Serrano Montalvo*, 284.

289 CAPITOLO VI

«Defensa nacional». La Cátedra “General Palafox” e la cooperazione tra civili e militari durante la Guerra fredda

6.1. La conferenza di Luis García Arias sul nuovo concetto di difesa nazionale, 297.

319 CAPITOLO VII

La Cátedra “General Palafox” tra «políticas franquistas del pasado» e neoconservatorismo occidentale

7.1. La svolta *nacionalcatólica* e le «políticas franquistas del pasado», 319 – 7.2. Una politica per il presente. Il *nacionalcatolicismo* e la posizione della Spagna nella Guerra fredda, 323 – 7.3. La presenza della Spagna in Schmitt. La teoria del partigiano e la genealogia del moderno, 334.

- 349 CAPITOLO VIII
 Il rapporto esistenziale di Schmitt con la Spagna
 8.1. I viaggi di Schmitt in Spagna 1929-1962, 349 – 8.2. Schmitt e l'Instituto de Estudios Políticos, 379 – 8.3. I discorsi del 21 marzo 1962, 384 – 8.3.1. *Il discorso di Manuel Fraga Iribarne*, 385 – 8.3.2. *Il discorso di Carl Schmitt*, 388.
- 401 CAPITOLO IX
 Schmitt oltre la Spagna? La permanenza di un tema fondamentale dalla *Theorie des Partisanen* ai *Gespräche* con Schickel
 9.1. La matrice spagnola del saggio *Theorie des Partisanen*, 401 – 9.2. Continuità di un tema trasversale. Il saggio su Clausewitz e i colloqui radiofonici con Schickel, 424 – 9.2.1. *Clausewitz e la natura del pensiero politico*, 425 – 9.2.2. *Il Gespräch über den Partisanen e la profezia sulla Cina*, 440.
- 457 APPENDICE I
 Carl Schmitt, *Teorías modernas sobre el partisano*
- 481 APPENDICE II
 Fotografia: «Conferencia del Dr. Carl Schmitt antiguo Catedrático de la Universidad de Berlín, en el III Curso sobre «Defensa nacional», en la Universidad de Zaragoza, el 17 de marzo 1962»
- 483 APPENDICE III
 Carl Schmitt, *Teorie moderne sul partigiano*
- 505 APPENDICE IV
 Landesarchiv NRW – Abteilung Rheinland, RW 0265, Nr. 20368
- 527 *Riferimenti bibliografici e documentali*
- 577 *Indice dei nomi*

PREMESSA E RINGRAZIAMENTI

Questo lavoro deriva da una ricerca durata molti anni e ha un valore innanzitutto conoscitivo. Esso mira a documentare una parte dell'attività di Carl Schmitt in Spagna, che, per quanto nota, non è mai stata esposta e commentata adeguatamente. Si tratta del ciclo di conferenze tenuto da Carl Schmitt tra il 15 e il 21 marzo 1962 a Pamplona, Saragozza e Madrid, al cui centro si trova quella intitolata *Teorías modernas sobre el partisano*. Letta presso le Università di Pamplona e Saragozza, pochi mesi più tardi essa fu all'origine del celebre saggio *Theorie des Partisanen*.

Dopo lo sforzo di restituzione storica del testo e del contesto in cui queste conferenze si sono svolte, la monografia si dedica ad un lavoro di analisi e di confronto con le principali tematiche e le principali questioni interpretative riguardanti il pensiero di Schmitt. Pertanto, l'enorme dibattito sul fenomeno della guerriglia e il crescente dibattito sulla presenza di Schmitt in Spagna sono stati trattati nel modo più ampio e documentato possibile, ma, pur sempre, all'interno di un lavoro che resta monograficamente dedicato alla questione del partigiano nel pensiero di Carl Schmitt.

Per svolgere la ricerca sono stati consultati materiali bibliografici e di archivio, in particolare presso la biblioteca della Facultad de Derecho dell'Universidad de Zaragoza e presso il Landesarchiv Nordrhein-Westfalen – Abteilung Rheinland di Duisburg, dove è depositato il *Nachlass* di Carl Schmitt. Un ringraziamento particolare rivolgo al Prof. Dr. Florian Meinel, che a nome della Carl-Schmitt Gesellschaft, ha consentito la pubblicazione e la traduzione in Italia del testo della conferenza *Teorías modernas sobre el partisano* e, insieme al Landesarchiv Nordrhein-Westfalen – Abteilung Rheinland di Duisburg — in particolare le Signore Andrea Lauermann, Elke Conrads-Wirth e Regina

Hönerlage —, la pubblicazione del dattiloscritto di Carl Schmitt che rappresenta il testo originale della conferenza stessa. Un ringraziamento altresì particolare va alla direzione della Biblioteca de Derecho dell'Universidad de Zaragoza — e alla Signora Maria Reina Arcediano Ochoa della Biblioteca María Moliner — che, a nome dell'istituzione, hanno consentito la riproduzione della fotografia ritraente Carl Schmitt durante la conferenza del 17 marzo 1962. Poiché tale foto non reca il nome dell'autore, essa può essere attribuita al servizio fotografico dell'Università di Saragozza.

Un sincero ringraziamento, inoltre, va al personale sia della Biblioteca *cesaraugustana* sia dell'Archivio di Stato di Duisburg. Tutte e tutti loro mi hanno accolto con grande gentilezza e mi hanno aiutato con altrettanta pazienza e professionalità. Poiché, infine, il presente studio ha per oggetto questioni lontane nel tempo ed è stato svolto in maniera pressoché solitaria, la responsabilità per errori ed omissioni ricade interamente sull'autore.

INTRODUZIONE

Quando Carl Schmitt ha scelto le parole con le quali dare inizio al primo capitolo della conferenza *Teorías modernas sobre el partisano*¹, probabilmente ha avuto in mente il titolo della prima rivista diretta da Lenin — «Iskra» («La scintilla»)² — e, in tal modo, ha dato alla resistenza spagnola contro la dominazione napoleonica il suggestivo nome di «chispa»³ — scintilla, appunto. Secondo le parole dell'autore, il senso complessivo della teoria del partigiano può essere colto soltanto se si colloca la sua origine nella Spagna del 1808. È da lì che la figura inquietante del partigiano ha attraversato l'Europa ed è arrivata prima a Berlino — dove ha ispirato il pensiero politico di Clausewitz —, poi a Mosca, dove l'ammirazione di Lenin per il celebre generale prussiano ha lasciato scoccare la «scintilla» nel pensiero politico della rivoluzione comunista mondiale e, infine, per questo tramite, le fiamme si sono propagate fino a Pechino nella definitiva sintesi tra elemento antimoderno ed elemento moderno del partigiano operata da Mao Tse-tung. Secondo un'altra interpretazione, l'immagine della scintilla potrebbe derivare dallo stesso Clausewitz, che, allo scopo di descrivere la guerra di popolo,

¹ Si veda C. SCHMITT, *Teorías modernas sobre el partisano*, in «Defensa nacional III», Universidad de Zaragoza, Zaragoza 1962, pp. 327-359.

² Com'è noto l'«Iskra» («La scintilla») fu la prima pubblicazione su base settimanale del gruppo rivoluzionario di Plechanov e Lenin, aveva compiti di propaganda rivoluzionaria a livello popolare ed avrà un ruolo importante nella definizione della corrente bolscevica. Fondato nel 1900 insieme alla «Zarja» («L'aurora»), cui era assegnato il dibattito teorico e intellettuale, il giornale uscì per anni in Germania e fu distribuito clandestinamente in Russia, fino alla rivoluzione del 1905, anno in cui cessò le pubblicazioni. Sulle sue origini, si veda E.H. CARR, *A History of Soviet Russia. The Bolshevik Revolution 1917-1923*, Macmillan, London 1950; trad. it., *Storia della Russia sovietica. La rivoluzione bolscevica 1917-1923*, Einaudi, Torino 1964, pp. 8-9 e, più in generale, sull'argomento, pp. 7-71.

³ C. SCHMITT, *Teorías modernas sobre el partisano*, cit., p. 329.

ha usato due metafore opposte: l'evaporazione, che si diffonde e impregna in profondità superfici molto larghe; e la fiamma, che si propaga in molti fuocherelli, che a loro volta si collegano e creano l'incendio⁴.

Qualsiasi sia la suggestione di partenza — sempre che ve ne sia stata una, o persino entrambe — sembra che la teoria del partigiano rechi un'“impronta spagnola”; sembra che il suo autore abbia voluto cercare proprio lì le sue radici. Per queste ragioni, il presente studio, innanzitutto, si propone di indagare le origini della *Theorie des Partisanen* nelle conferenze che Schmitt tenne sul tema *Teorías modernas sobre el partisanso* il 15 marzo 1962 a Pamplona, su invito dell'Estudio General de Navarra, e il 17 marzo 1962 a Saragozza, invitato nell'ambito di uno dei cicli di conferenze della Cátedra “General Palafox” de Cultura Militar, istituita presso l'Universidad de Zaragoza⁵. Si tratta di un testo

⁴ Si veda C. VON CLAUSEWITZ, *Vom Kriege*, in Id., *Hinterlassene Werke des Generals Carl von Clausewitz über Krieg und Kriegführung*, Erster Band, Dümmer, Berlin 1832; Zweiter Band, Dümmer, Berlin 1833; Dritter Band, Dümmer, Berlin 1834; e, in particolare, Zweiter Band, Sechstes Buch *Verteidigung*, Kapitel 26 *Volksbewaffnung*, p. 386; trad. it. di A. Bollati, E. Canevari, *Della Guerra*, a cura dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore del Regio Esercito, Tip. Regionale, Roma 1942; poi Mondadori, Milano 1970; Oscar Classici Mondadori, Milano 1997, Libro VI *La difensiva*, Capitolo XXVI *Guerra di popolo*, p. 631. Molti anni prima, nel 1810-1811, Clausewitz si era occupato direttamente della guerriglia in alcuni corsi ed anche della guerra in Spagna e in Portogallo. Si vedano C. VON CLAUSEWITZ, *Meine Vorlesungen über den kleinen Krieg, gehalten auf der Kriegs-Schule 1810 und 1811. – Artillerie. Geschütze*, in Id., *Schriften, Aufsätze, Studien, Briefe*, Band I, herausgegeben von W. Hahlweg, Vandenhoeck und Ruprecht, Göttingen 1966, pp. 208-598; e Id., “*Précis de la guerre en Espagne et en Portugal*”, in Id., *Schriften, Aufsätze, Studien, Briefe*, Band I, cit., pp. 599-611.

⁵ C. SCHMITT, *Vorwort*, in Id., *Theorie des Partisanen. Zwischenbemerkung zum Begriff des Politischen*, Duncker & Humblot, Berlin 2017⁸, s. p. (le edizioni dell'opera, sempre per i tipi della Duncker & Humblot, sono: 1. Auflage 1963; 2. unveränderte Auflage 1975; 3. unveränderte Auflage 1992; 4. unveränderte Auflage 1995; 5. unveränderte Auflage 2002; 6. unveränderte Auflage 2006; 7. unveränderte Auflage 2010; 8., korrigierte und um ein Personenverzeichnis erweiterte Auflage 2017); trad. it., *Teoria del partigiano. Note complementari al concetto di politico*, Il Saggiatore, Milano 1981, p. 1; e, *Teoria del partigiano. Integrazione al concetto di politico*, Adelphi, Milano 2005, p. 9. D'ora in avanti citerò le due edizioni italiane indicando l'anno di pubblicazione per distinguerle. L'invito a Saragozza fu promosso dal direttore della Cátedra “General Palafox”, il prof. Luis García Arias — come esplicitamente Schmitt dice *ibidem* — e si inseriva in modo specifico nei lavori della Cátedra, mentre quello a Pamplona fu propiziato e aggiunto da Álvaro d'Ors, amico personale e di famiglia di Carl Schmitt, da poco trasferitosi presso l'Estudio General de Navarra, in via di trasformazione in Universidad de Navarra. La permanenza di Schmitt in Spagna proseguì ancora a lungo. Il 21 marzo 1962, infatti, egli fu nominato *Miembro de Honor* presso l'Instituto de Estudios Políticos di Madrid, su invito del direttore Manuel Fraga Iribarne. Per gli interventi, si veda M. FRAGA IRIBARNE, *Carl Schmitt: el hombre y la obra*, in «Revista de Estudios Políticos», n. 122, marzo-abril 1962, pp. 5-17; e C. SCHMITT, *El orden del mundo después de la Segunda Guerra Mundial*, in «Revista de Estudios Políticos», n. 122, marzo-abril 1962, pp. 19-38. La conferenza fu inserita all'interno del

poco — o forse per niente — noto, che, però, può riservare delle conoscenze nuove intorno ad un tema così importante per la comprensione del pensiero politico schmittiano. È bene subito dire che la massima parte del testo è stata assorbita nella *Theorie des Partisanen*, ma la stessa osservazione può essere fatta per moltissime altre opere di Schmitt, di cui invece conosciamo ogni dettaglio compositivo ed editoriale. Il testo in questione, al contrario, non ha mai ricevuto nuove edizioni né traduzioni. Non trova menzione nella traduzione spagnola di *Theorie des Partisanen*, che non aggiunge alcuna notizia bibliografica in materia, pur essendo tradotta a cura di Anima Louise Schmitt de Otero, su proposta di Luis García Arias⁶. Addirittura, non trova menzione nelle bibliografie di Tommissen, il quale lo cita solo in un articolo sul tema⁷.

ciclo *Las relaciones internacionales en la era de la guerra fría*, raccolto nel volume M. FRAGA IRIBARNE, C. SCHMITT, E. GARRIGUES DÍAZ-CANABATE ET AL., *Las relaciones internacionales en la era de la guerra fría*, Instituto de Estudios Políticos, Madrid 1962, pp. 59-88. Tra il centro di Saragozza e quello di Madrid vi erano rapporti costanti. Come Fraga Iribarne e i principali esponenti del regime presero parte alle conferenze della Cátedra "General Palafox", così García Arias era membro del comitato di redazione della Revista de Política Internacional dell'Istituto de Estudios Políticos sin dalla sua fondazione nel 1950 — con il nome «Cuadernos de Política Internacional» — e collaborava con la «Revista de Estudios Políticos» sin dal 1948. I rapporti tra Schmitt e García Arias risalivano a molti anni prima, quanto quelli di Schmitt con l'Istituto de Estudios Políticos. Dopo le conferenze, Schmitt andò a Santiago de Compostela per le festività pasquali. Lì, infatti, viveva la famiglia di sua figlia e lo stesso d'Ors, fino a poco tempo prima del trasferimento a Pamplona. Com'è noto, l'unica figlia di Schmitt, Anima Louise, nel 1957 sposò il giurista spagnolo Alfonso Otero Varela — collega e amico di d'Ors — e si trasferì a Santiago de Compostela, città di grande importanza storico-spirituale per la Spagna cattolica. I due sposi si erano conosciuti nell'ambito dei rapporti intellettuali e degli incontri tra Schmitt e d'Ors. Per tali ragioni familiari, oltre che per la profonda amicizia intellettuale che li legava, Schmitt e d'Ors restarono sempre legati. A causa della loro essenziale importanza, tornerò su questo insieme di fatti nei capitoli finali del presente lavoro, dove cercherò di chiarire i complessi rapporti e le difficili circostanze in cui è stato organizzato e svolto tale ciclo di conferenze.

⁶ Si veda C. SCHMITT, *Teoría del partisano. Acotación al concepto de lo político*, Traducción de A. Schmitt de Otero, Instituto de Estudios Políticos, Madrid 1966, che traduce dall'originale tedesco C. SCHMITT, *Theorie des Partisanen. Zwischenbemerkung zum Begriff des Politischen*, Duncker & Humblot, Berlin 1963.

⁷ Si vedano P. TOMMISSEN, *Zweite Fortsetzungsliste der C.S. - Bibliographie vom Jahre 1959 (Abgeschlossen am 1 mai 1978)*, in *Miroir de Carl Schmitt*, «Revue européenne des sciences sociales», a. 16, n. 44, Droz, Genève 1978, pp. 187-238; e ID., *Über Carl Schmitts "Theorie des Partisanen"* in H. BARION, E. BÖCKENFÖRDE, E. FORSTHOFF, W. WEBER (herausgegeben von), *Epirrhosis. Festgabe für Carl Schmitt*, Band II, Duncker & Humblot, Berlin 1968, pp. 709-725, nel quale la conferenza viene citata come pubblicazione separata e precedente alla *Theorie des Partisanen*, comparsa nelle raccolte di «Defensa nacional», ma senza alcun commento del contenuto, salvo il più importante e scontato, vale a dire che il suo testo è stato incorporato nel libretto successivo, che pertanto risulta il terminale univoco del pensiero schmittiano sull'argomento. Si veda ID., *Über Carl Schmitts "Theorie des Partisanen"*, cit., n. 9, p. 711. Nella stessa nota, inoltre, Tommissen riporta la vicenda dell'articolo C. SCHMITT, *Dem wahre Johann Jakob*

Neppure Julien Freund ne parla in testi chiave come la prefazione all'edizione francese di *Der Begriff des Politischen* e di *Theorie des Partisanen*, o nell'introduzione al volume celebrativo per i novant'anni di Schmitt⁸. Allo stesso modo, viene semplicemente citata la circostanza delle conferenze nelle monografie e nelle biografie, anche quando sono recenti e molto interessate all'argomento, come il saggio di Jan-Werner Müller, o le biografie di Paul Noack e di Reinhard Mehring⁹. Inoltre,

Rousseau, in "Zürcher Woche", 29 giugno 1962, dedicato all'anniversario della nascita di Rousseau (28 giugno 1712), in cui sono presentate le idee sul partigiano e che causò la risposta molto critica di H.F. PFENNINGER, *Carl Schmitt und der "Partisan" Rousseau*, in "Neue Zürcher Zeitung", 27 luglio 1962, p. 17. Stranamente, l'articolo schmittiano su Rousseau viene definito da Tommissen come la prima pubblicazione sul tema del partigiano, senza menzionare il fatto che le conferenze spagnole risalgono alla metà di marzo del 1962 e che la pubblicazione del testo in «Defensa nacional» era prevista da programma e, dunque, era attesa entro l'anno.

⁸ Si veda J. FREUND, *Préface*, in C. Schmitt, *La notion de politique. Théorie du partisan*, Calmann-Lévy, Paris 1972; poi Flammarion, Paris 1992, pp. 7-38; e ID., *Vue d'ensemble sur l'œuvre de Carl Schmitt*, in *Miroir de Carl Schmitt*, «Revue européenne des sciences sociales», cit., pp. 7-38. Il politologo francese, com'è noto, ha preso parte alla resistenza antinazista durante la Seconda guerra mondiale. In più, Mehring riporta che i due ebbero lunghe conversazioni nell'estate del 1962, prima che il testo della *Theorie*, già ultimato a metà settembre, fosse inviato all'editore a febbraio del 1963. Si veda R. MEHRING, *Carl Schmitt. Eine Biographie*, Beck, München 2009; trad. inglese, *Carl Schmitt. A Biography*, Polity Press, Cambridge 2014, p. 491.

⁹ Si veda J.-W. MÜLLER, *A Dangerous Mind. Carl Schmitt in Post-War European Thought*, Yale University Press, New Haven, London 2003, p. 146 e, in generale, pp. 144-155; P. NOACK, *Carl Schmitt. Eine Biographie*, Ullstein, Frankfurt a. M., Berlin 1996, p. 291 e, in generale, pp. 290-294; e R. MEHRING, *Carl Schmitt*, cit., p. 490 e, in generale, pp. 487-510. Probabilmente per un refuso, Mehring, che in queste pagine ricostruisce minuziosamente sia le premesse – per esempio i rapporti con Rolf Schroers – sia i rapporti familiari, intellettuali e politico-culturali con la Spagna – come per esempio il fatto che in febbraio, pur reduce da un intervento chirurgico subito a dicembre 1961, inviò il testo delle conferenze a sua figlia Anima per la traduzione in spagnolo, dice: «On 15 March he gave a lecture in Pamplona, and on 17 March he gave his two lectures on "The Theory of the Partisan" in Zaragoza», ivi, p. 490. Ora è lo stesso Schmitt a dire che le conferenze furono due, una a Pamplona e l'altra a Saragozza, sullo stesso tema. Si veda C. SCHMITT, *Teoría del partigiano*, cit., 1981, p. 1; 2005, cit., p. 9. E, come cercherò di mostrare più avanti, dalla documentazione disponibile risulta che l'intera iniziativa ha avuto il suo centro organizzativo in Saragozza, nella persona di Luis García Arias, giurista e direttore della Cátedra "General Palafox". Probabilmente per la stessa ragione, Mehring, più avanti, dice: «At the beginning of 1963 the Spanish versions of the "Partisan" lectures appeared», ivi, p. 491. In realtà, il testo pubblico delle conferenze è unico e risale alla fine del 1962, vale a dire il citato C. SCHMITT, *Teorías modernas sobre el partigiano*, cit. Dall'epistolario, però, si ricava che le copie della pubblicazione contenente la conferenza arrivarono a Schmitt con ritardo, sicuramente dopo i primi mesi del 1963. Si veda la lettera Landesarchiv NRW – Abteilung Rheinland, RW 0265, Nachlass Carl Schmitt, Nr. 4644, lettera di Luis García Arias a Carl Schmitt del 16 gennaio 1963, in cui il mittente annuncia di aver spedito il materiale quel giorno stesso; Landesarchiv NRW – Abteilung Rheinland, RW 0265, Nachlass Carl Schmitt, Nr. 10738, lettera di Alfonso Otero Varela a Carl Schmitt del 22-1-1963, in cui il mittente dice di aver ricevuto le copie della pubblicazione di Saragozza e si chiede se Schmitt le abbia ricevute; e Landesarchiv

Teorías modernas non è citato in lavori specificamente dedicati al tema, come il saggio di Alberto Predieri, *La guerra, il nemico, l'amico, il partigiano*¹⁰. Altra questione riguarda l'alternativo interesse verso i rapporti di Schmitt con il gollismo — segnatamente con René Capitant — e la Quinta Repubblica in Francia. Da un lato, infatti, in *Theorie des Partisanen*, il capitolo sul caso Salan occupa un posto di grande rilievo¹¹; dall'altra, la congiuntura storica con l'intervento spagnolo è significativa: dal 1958 al 1962, i fatti politici francesi sono ancora in corso mentre Schmitt sta parlando a Pamplona e Saragozza. Eppure, non tutte le monografie e le biografie che toccano il tema del partigiano ne danno conto¹².

NRW – Abteilung Rheinland, RW 0265, Nachlass Carl Schmitt, Nr. 4645, lettera di Luis García Arias a Carl Schmitt del 7 febbraio 1963, in cui il mittente chiede a Schmitt se il pacco è pervenuto, altrimenti dovrà provvedere. Come risalente al 1962, il testo è classificato in una bibliografia delle opere di e su Schmitt in spagnolo. Si veda P. FERNÁNDEZ BARBADILLO, C. RUIZ MIGUEL, *Bibliografía en Español*, in D. Negro Pavón (coordinador), *Estudios sobre Carl Schmitt*, Fundación Cánovas del Castillo (Colección Veintiuno), Madrid 1996, p. 468. Per uno studio bibliografico esaustivo, si veda J. DÍAZ NIEVA, J. MOLINA CANO, *Los enemigos de España son mis enemigos. Bibliografía panhispánica de Carl Schmitt (1926-2022)*, Comares, Granada 2022, preceduto da una prefazione: A DE BENOIST, *Prefacio para Franceses*, ivi, pp. XI-XIII; e un prologo: J. DÍAZ NIEVA, J. MOLINA CANO, *Prólogo para Españoles*, ivi, pp. XV-XXI.

¹⁰ A. PREDIERI, *La guerra, il nemico, l'amico, il partigiano. Ernst Jünger e Carl Schmitt*, La Nuova Italia, Scandicci (Firenze) 1999. Dato l'interesse specifico per l'argomento da parte di un autore come Predieri, unitamente alla sua straordinaria capacità di ricerca, il dato risulta piuttosto significativo. Dell'autore, si veda anche A. PREDIERI, *Carl Schmitt, un nazista senza coraggio*, 2 tomi, La Nuova Italia, Scandicci (Firenze) 1998. Su questi testi, si veda M. FIORAVANTI, *Recensione a Alberto Predieri, Carl Schmitt, un nazista senza coraggio*, 2 tomi, Firenze 1998, e *La guerra, il nemico, l'amico, il partigiano. Ernst Jünger e Carl Schmitt*, Firenze 1999, in «Quaderni fiorentini», n. 28, 1999, tomo II, pp. 1095-1101. Sull'importanza fondamentale dell'esperienza di Predieri nell'esercito italiano e nella resistenza partigiana contro il nazifascismo per la nascita del suo "interesse" per Schmitt e Jünger, si sofferma invece F. LANCHESTER, *Alle origini delle riflessioni di Predieri su Schmitt e Jünger*, in «Nomos-leattualitàneldiritto.it», n. 3, 2021.

¹¹ C. SCHMITT, *Teoria del partigiano*, 1981, cit., pp. 48-52; 2005, cit., pp. 86-94.

¹² Per esempio, Müller e Noack connettono i due temi, Mehring e Predieri no. Si veda J.-W. MÜLLER, *A Dangerous Mind*, cit., pp. 140-143; e P. NOACK, *Carl Schmitt*, cit., pp. 286 e 292-293. Al di là delle vicende biografiche, la base di tali rapporti è costituita dalle relazioni tra Schmitt e René Capitant, giurista, partigiano francese, "gollista di sinistra". E su questo si può leggere G. LE BRAZIDEC, *René Capitant, Carl Schmitt: crise et réforme du parlementarisme. De Weimar à la Cinquième République*, L'Harmattan, Paris 1998. L'autore inserisce la sua ricerca nella lenta e controversa ricezione di Schmitt in Francia, nell'ambito della quale, inevitabilmente, rientra la questione dell'influenza indiretta di Schmitt sulla Costituzione della V Repubblica francese. Tra grandi interpreti con opposte visioni come Olivier Beaud e Pasquale Pasquino – il primo che nega e il secondo che afferma il carattere schmittiano della V Repubblica – Le Brazidec ricostruisce in dettaglio le condizioni di partecipazione di Capitant all'elaborazione e soprattutto all'interpretazione di quella costituzione per poi verificare l'influenza

Per queste ragioni, oltre all'analisi formale del testo, il lavoro comprenderà anche una ricostruzione dei diversi livelli di contesto in cui quelle conferenze furono tenute: le città di Pamplona e soprattutto di Saragozza — protagonista della resistenza antinapoleonica —, del più ampio raggio della presenza di Schmitt in Spagna e, soprattutto, della specifica situazione storico-politica mondiale negli anni tra il 1955 e il 1968 — che, per ragioni in parte casuali, coincidono anche con gli estremi dell'attività della Cátedra “General Palafox”. È appena il caso di ricordare che in quegli anni, contestualmente alla diffusione dei movimenti anticoloniali e delle guerre rivoluzionarie di liberazione, si diffuse un dibattito molto ricco e partecipato da parte di teorici e ed esponenti politici della sinistra sia nei paesi avanzati sia nei paesi in via di sviluppo, tra i quali spiccano i nomi di Frantz Fanon, Jean-Paul Sartre, Ernesto “Che” Guevara o Régis Debray. Nella cornice della Spagna franchista, pertanto, l'intervento schmittiano si presenta come una “risposta” nazionalista alla diffusione delle idee e dei movimenti internazionalisti¹³.

schmittiana. Egli sostiene che, pur non avendo partecipato alla stesura del testo costituzionale, perché nel 1958 era in Giappone, Capitant ne fu il maggiore interprete ed ispiratore, per via dei suoi rapporti storici con de Gaulle, risalenti alla Seconda guerra mondiale. Al suo ritorno in Francia per sostenere il nuovo regime, Capitant partecipò all'interpretazione e alla revisione della costituzione che avvenne negli anni seguenti, durante i quali tornò a ricoprire incarichi politici di grande rilievo, compreso quello di ministro della giustizia. I rapporti di Capitant con Schmitt, altresì, sono risalenti già ai dibattiti sulla costituzione weimariana. E, nonostante divergenze ed interruzioni dovute agli opposti percorsi politici dei due costituzionalisti, l'influenza di Schmitt sul pensiero di Capitant è stata costante e profonda. In tal modo, Le Brazidec può concludere che Schmitt ha esercitato un'influenza indiretta sulla politica costituzionale francese durante la nascita e lo sviluppo della V Repubblica. Se si considerano anche i rapporti di Schmitt con Kojève, avvenuti sempre tra gli anni Cinquanta e gli anni Sessanta, e il suo interesse speciale per il caso Salan, questo tema va considerato come un momento molto importante della vita e del pensiero di Carl Schmitt dopo il 1945. Al di là di alcuni riferimenti nei prossimi capitoli, tuttavia, esso non sarà approfondito nel presente lavoro, perché richiede una ricerca specifica che va rinviata ad un'altra sede. Si veda in particolare, G. LE BRAZIDEC, *René Capitant, Carl Schmitt: crise et réforme du parlementarisme. De Weimar à la Cinquième République*, cit., pp. 15-34 e 250-295; e almeno O. BEAUD, «Carl Schmitt ou le juriste engagé», Préface à C. Schmitt, *Théorie de la Constitution*, Puf, Paris 1993, pp. 3-119; e P. PASQUINO, «Carl Schmitt: *Théorie de la Constitution*», in F. Chatelet, O. Duhamel, E. Pisier (sous la direction de), *Dictionnaire des oeuvres politiques*, Puf, Paris 1988, pp. 943-952. Riferimento alla questione dell'articolo 16 della Costituzione della V Repubblica in G. AGAMBEN, *Stato d'eccezione. Homo sacer*, II, 1, Bollati Boringhieri, Torino 2003, p. 24.

¹³ Si vedano, almeno, F. FANON, *Les damnés de la terre*, Préface de J.-P. Sartre, Maspero, Paris 1961; E. “CHE” GUEVARA, *On Guerrilla Warfare*, with an Introduction by Major Harries-Clichy Peterson, Praeger, New York 1961; R. DEBRAY, *Révolution dans la révolution? Lutte armée et lutte politique en Amérique latine*, Maspero, Paris 1967; trad. it., *Rivoluzione nella rivoluzione?*, Feltrinelli, Milano 1967.